

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PACINI, ALIVERTI, FONTANA, ANGELONI,
ROMEI Roberto e BOMBARDIERI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 OTTOBRE 1984

Disposizioni urgenti per l'inserimento dei diabetici nella scuola,
nel lavoro e nello sport

ONOREVOLI SENATORI. — È noto come fino ad oggi i cittadini affetti da « diabete mellito » siano esclusi dalla pratica ufficiale di alcuni sport, da alcuni tipi di scuole e di studi ed anche dall'inserimento in alcuni ambienti di lavoro, specie se amministrazioni pubbliche.

Questo atteggiamento nei confronti del diabetico è scaturito nel passato dalla constatazione che tale individuo, purtroppo soggetto a crisi iperglicemiche ed ipoglicemiche, non poteva essere sottoposto a *stress* e che, comunque, la sua presenza poteva costituire un elemento di turbativa e di pericolo per i compagni di lavoro o di studio.

A parte le considerazioni morali e religiose su questo tipo di atteggiamento certamente ghezzante, che, ad onor del vero, è piuttosto comune ogni qualvolta ci si trovi a discutere o ad affrontare il problema dell'inserimento sociale dei portatori di *handicap*, le preoccupazioni prima accennate non trovano più fondamento per il semplice fatto che, oggi, la diagnostica medica di-

spone di mezzi accessibili a qualunque diabetico, che può considerarsi opportunamente compensato e alla stregua di qualsiasi persona completamente normale, sotto il profilo sia scolastico che sportivo e lavorativo.

È da aggiungere, inoltre, che per quanto attiene all'inserimento nella pubblica amministrazione, al quale osta la difficoltà di ottenere il rilascio da parte degli uffici sanitari preposti del certificato di « sana e robusta costituzione fisica », ci si trova di fronte alla contraddizione che, mentre alcuni diabetici riconosciuti per tale affezione « invalidi civili » e, quindi, iscritti nelle liste speciali del collocamento possono essere assunti per chiamata diretta, altri soggetti non riconosciuti tali, anche se vincitori di concorsi pubblici, sono esclusi dall'assunzione o addirittura sono stati licenziati (vedi qualche caso che ha fatto scalpore e di cui la stampa si è occupata).

Per le motivazioni testè espresse, nella convinzione che sia anacronistico pensare, oggigiorno, che il « diabete mellito » possa

essere ritenuto pericoloso e nella considerazione che si tratta di una malattia sociale che colpisce circa il 6 per cento dei cittadini italiani, è stato avvertito il dovere oltre che la

necessità della presentazione del presente disegno di legge, che consta di un articolo unico e non comporta problemi di copertura finanziaria.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Il « diabete mellito » non costituisce impedimento, per chi ne è affetto, all'iscrizione nelle scuole di ogni ordine e grado, alla partecipazione a concorsi nel settore pubblico e privato, allo svolgimento delle attività sportive, al conseguimento di licenze e permessi amministrativi ed al rilascio del certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di assenza di difetti ed imperfezioni che possano diminuire il prestigio ed impedire il pieno adempimento delle funzioni e dei doveri.